

**BOXMARCHE**

Periodico bimestrale di Box Marche S.p.A.  
via S. Vincenzo, 67 - 60013 Corinaldo (AN)  
www.boxmarche.it - info@boxmarche.it  
tel. 071 797891 - fax 071 7978950  
Aut. del Tribunale di Ancona n. 11 del 24.03.2005  
Periodico bimestrale  
Direttore Responsabile: Eros Gregorini  
Sede: via San Vincenzo, 67 - 60013 Corinaldo (AN)  
**Hanno collaborato a questo numero:**  
Cristiano Boggi, Giuliano De Minicis, Tonino Dominici,  
Daniele Pierfederici, Matteo Principi.  
Progetto grafico **dmpconcept**  
Stampa **Flamini** srl Osimo (AN)



# Next®

idee & packaging

MAGGIO 2019

## POEMA OPEROSO

Immaginare il futuro

*"Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni. Ciascuno con il proprio talento."*

Paulo Coelho

L'artista che dipinge la tela trasferisce in immagine la rappresentazione di sé, di come si sente, delle proprie gioie e sofferenze, dei suoi sogni e dei suoi desideri. L'immagine non è qualcosa che viene dall'esterno, appartiene al nostro unico e personale mondo immaginario che abbiamo nel nostro inconscio, in quella parte di cui siamo poco o per niente consapevoli. Quando si riversa sulla tela o sul foglio un disegno, quel disegno è qualcosa che già esisteva dentro di noi, già ci apparteneva, e noi lo abbiamo tradotto in qualcosa di concreto. Già Platone sosteneva che *"siamo costituiti di immagini date a priori"*, e, se accettiamo questa teoria dobbiamo credere che ciascuna persona sia portatrice di una unicità che chiede di essere vissuta e che abbia il diritto/dovere di far germogliare il suo seme. Cinquant'anni fa, nell'immaginario collettivo di Angelo, Giacomo, Giovanni, Giuseppe, Osvaldo e Nazzareno Baldassarri, Sesto Pierfederici, Nicola Bartera e Dino Berti c'era l'immaginazione della Boxmarche di oggi. Forse quella immagine sfuocata e non ben definita conteneva, inconsciamente, il seme che avrebbe fatto crescere e sbocciare un'azienda "con l'Anima" che avrebbe scritto un meraviglioso "Poema Operoso". L'onestà, la saggezza del mondo contadino, l'arte, come abilità e capacità del fare, ed una visione di incredibile lungimiranza sono stati i valori costitutivi di questa "impresa" economica. È una "poesia", (dal latino. *pōēsis*, - dal greco. *ποίησις*, derivato di *ποιέω*) quello che i nostri soci fondatori hanno pensato, composto e ▶



Mentre mangi i frutti  
ricordati di chi ha piantato l'albero.

▶ tradotto nell'arte del fare, del costruire e produrre benessere e sviluppo. Ecco quindi che in questi cinquant'anni il seme piantato in un terreno fertile e coltivato con cura ed amore ha sviluppato un lungo "Poema Operoso" frutto dell'ingegno delle persone e della passione per il lavoro. Un Poema che ha "raccolto", come una messe, lungo il suo percorso bellezza, dignità del lavoro, consapevolezza della propria identità, fiducia, responsabilità, creatività, amore, speranza... Il "Poema Operoso" di una Azienda che mette le persone al centro della propria strategia di sviluppo, ne esalta le proprie capacità ed enfatizza la loro dignità. L'"Azienda Comunità", attraverso questa "Opera d'Arte" intende perseguire, oltre al profitto, una finalità di beneficio comune ed opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, per agevolare una crescita economica e sociale. E ora, dopo cinquant'anni di così intensa e gratificante attività, ci apprestiamo ad affrontare il futuro con fiducia, speranza, positività e entusiasmo. Abbiamo solide basi, un grande patrimonio di civiltà e di cultura che ci sostiene e ci dà forza e che abbiamo l'obbligo di far crescere e prosperare. Come i nostri fondatori ci hanno insegnato, dobbiamo continuare a "immaginare", a "ridisegnare" il nostro destino, proiettarci in nuove sfide. Abbiamo davanti a noi la meraviglia di un mondo in continuo cambiamento ricco di grandi opportunità. Attraverso l'osservazione attenta dei fenomeni sociali e delle dinamiche economiche, con l'estro, l'abilità, le conoscenze, il talento, la passione della nostra Gente, sapremo cogliere le buone occasioni di crescita per creare benessere e un futuro migliore per tutti. Saremo sicuramente capaci di "innovare" il nostro modo di pensare e di fare nuovi prodotti e servizi con creatività e amore. In alto i cuori dunque! e buona vita a tutti.

**Tonino Dominici**

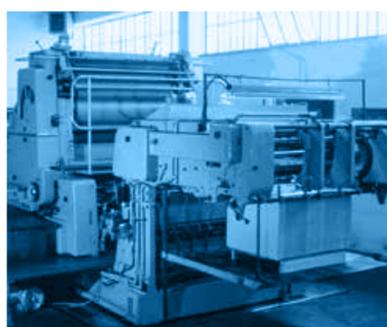
# 1969

Nasce la Box Marche.  
Si costruisce il capannone e si acquistano le macchine, una platina e una piegaincolla.



# 1976

Ampliamento dello stabile.  
Acquisto della prima bicolore Roland Ultra 89x126 e della nuova palazzina uffici.



# 1989

Anniversario 20 anni Boxmarche



Acquisto macchina da stampa KBA Rapida 104 a 6 colori



# 1999

Anniversario 30 anni Boxmarche



# 2001

Open House La mania di far meglio in collaborazione con KBA Italia



Ideazione Ecobox



Pubblicazione primo numero di NEXT



# 2004

Premio Riciclo Aperto Comieco



# 2005

Inaugurazione Piazza Baldassarri e scultura Flusso Vitale



# 2006

Boxmarche finalista Oscar di Bilancio



Gita enogastronomica Montalcino-Pienza



# 2007

Premio Oscar Bilancio



# 2009

Anniversario 40 anni Boxmarche



# 2010

Premio ECMA PRO CARTON Most Innovative Packaging



# 2011

Premio Ecma Pro Carton - Beverage



# 2012

Premio ECMA PRO CARTON Most Innovative Packaging



Pubblicazione volume Next i Cantastorie



# 2013

Conviviale per i 10 anni di Global Report e Next



Restauro della Madonna con Bambino e Santi del Perugino



# 2014

Anniversario 45 anni



# 2017

Premio Oscar Stampa Best Green e CSR Printer



Inaugurazione nuova scuola per i ragazzi di Pieve Torina



# 2019

Anniversario 50 anni Boxmarche

# 50

**POEMA OPEROSO**  
1969 > 2019 >  
**CINQUANT'ANNI di**  
**PERSONE**  
**PASSIONE**  
**PACKAGING**



# Next

MAGGIO 2019

## idee & packaging

### Le radici profonde

Sesto Pierfederici è stato il più piccolo di una povera famiglia di fieri mezzadri delle campagne di Ostra Vetere. Con i suoi fratelli e sorelle, Severina, Arduino, Michele, Giovanni, Dina erano soprannominati "Sciacqua". Quindi agricoltori con la particolarità di possedere tori per la monta. Da bambino aveva dovuto affrontare numerose avversità, a cominciare dalla morte di sua mamma Assunta a 11 anni, a 14 anni di suo padre Nazzareno e di suo fratello Michele, scomparsi nello stesso giorno appena dopo il passaggio del fronte nel 1944. Un periodo difficile, estremamente duro, che lo ha forgiato nel carattere. Nel dopoguerra, con tanta voglia di riscatto, aveva lasciato come migliaia di altri giovani, il suo lavoro di bracciante. Sfidando la storia e la sorte aveva intrapreso diversi lavori. Negli anni '50, ventenne, Sesto iniziò la sua lunga carriera di imprenditore, iniziando da piccole opportunità insieme ai suoi fratelli ed ai coetanei cugini. Andò a Roma a lavorare in tipografia, poi come fornaio e tornato nelle Marche, con suo cugino Vando, organizzava viaggi nelle tortuose strade del centro Italia, per trasportare intere famiglie di marchigiani con le loro masserie, emigranti nella capitale. I trasporti erano la sua passione. Paglia e ghiaia che caricava a mano direttamente nei greti dei fiumi e per destinarla al commercio. Sposato, aprì un'azienda di trasporti e movimento terra e iniziò ad occuparsi del mondo delle costruzioni, lavorando in subappalto nelle autostrade in costruzione, in particolare nel tratto marchigiano della A14. Durante il boom economico intraprese attività che durano ancora oggi. Sesto era un uomo d'azione estremamente pratico e un grande osservatore della realtà che lo circondava. Sapeva seminare, curare e raccogliere senza danneggiare chi lo accompagnava nei suoi sogni ma anzi valorizzando chi, come lui, credeva nella trasformazione e l'emancipazione. Tra i tanti cantieri che gestì in giro per l'Italia, la valle del Misa rimase sempre il suo baricentro. Da Senigallia la base familiare e operativa, partiva volentieri per Barbara, Ostra Vetere e Corinaldo per ritrovare i suoi parenti e i tanti amici e conoscenti che aveva. Nel 1969, proprio sul finire del miracolo economico italiano, insieme al nipote Giuseppe Baldassarri progettò ed intraprese con magnifica e lungimirante intuizione la creazione della Box Marche. Uno scatolificio a servizio dei tanti artigiani del settore calzaturiero, fiorente nella valle del Misa. Il suo progetto più grande, tra i tanti avviati, che seguì fino a pochi anni fa come presidente traghettandolo a diventare un'industria leader nel settore. Con il suo amico Peppe concordò segretamente l'utilizzo del suo primo capannone, per farne un laboratorio con poche macchine, pochi operai e la numerosa famiglia Baldassarri a supporto. I due capitani navigavano a vista decisi e incuranti delle avversità tipiche di nuove rotte. Lentamente ma costantemente il lavoro si sviluppò e la fabbrica si espanse. I profitti sempre reinvestiti per ampliamenti, nuove macchine, nuovi prodotti e nuovi mercati. Non più solo semplici scatole, ma nuove creazioni destinate alle esigenze del mercato che cambiava. Fu supporto al "modello marchigiano" degli anni '70 che caratterizzò questa terra tra le più operose d'Europa. La dedizione alla BoxMarche assorbiva molto del suo tempo. Qui ha incontrato vecchi amici e conosciuto nuovi alleati e compagni di viaggio. Con loro ha girato il mondo e trovato successo e notorietà. La Box Marche è stata certamente la sua seconda casa, da cui vedeva il campanile di Ostra Vetere sotto al quale nacque. Un buon padrone, un buon amico che cercava sempre una soluzione ai problemi della fabbrica e della sua gente. Nel suo eclettico e naturale approccio con la realtà diversificò ancora, mettendosi continuamente alla prova aprendo anche il primo agriturismo a Senigallia. Il lavoro era la sua vita, sapeva trasformare la realtà intorno a lui con rara intuizione. La matita all'orecchio e la macchina divisumma intento a fare conti. Contava tutto. Alla fine la matita tracciava sempre una riga orizzontale. Era il suo modo di definire un affare, un risultato...chiudendolo infine con una stretta di mano che ha sempre onorato. Molti ricorrevano a lui per un consiglio, un incoraggiamento, un affare o una difficoltà da risolvere. Sempre rispondeva con autorevolezza e buonsenso. "Dove va la barca... va il battello", diceva, per indicare che c'è sempre una soluzione se si vuole. Sesto è sempre con noi. La sua anima aleggia tra le macchine e osserva sorridente e soddisfatto la splendida Gente di Box Marche.

Daniele Pierfederici



## Responsabilità e passione per il Territorio

Quante città si sono identificate con l'azienda che dava non solo lavoro a chi su quel territorio viveva, ma lo ripagava con un benessere che ricadeva a pioggia sull'intera collettività e con una visibilità che talvolta travalicava i confini nazionali? Quanti imprenditori coraggiosi e illuminati, inventori dal niente di realtà di prestigio per innovazione, qualità e affidabilità, unitamente all'apporto di generazioni di dirigenti, quadri e tecnici fedeli e preparati, hanno saputo dar vita a un modello organizzativo e manageriale efficacissimo con il suo mix di pragmatismo e creatività? Quando un'azienda e un territorio stipulano tra di loro un contratto sociale in cui ciascuno si assume fino in fondo le proprie responsabilità, le ricadute positive finiscono con il beneficiare tutti. L'affezione dei dipendenti alla propria azienda e la soddisfazione nello svolgere il proprio lavoro deriva soprattutto dal benessere emotivo, il piacere che si ottiene dalle esperienze quotidiane, la vera gratificazione per ogni dipendente. **Allineamento, passione e responsabilità**, uno scambio continuo, tra azienda e lavoratore, di intenzioni, di aspettative e valori, queste le basi sulle quali le aziende devono costruire. **Allineamento nel riconoscersi nei valori espressi dall'azienda** per cui si lavora i propri valori; senza, le nostre azioni perdono di significato. La passione. **Avere passione significa sentire una**

**forza interiore** che riesce a farti rimanere concentrata e determinata anche di fronte agli ostacoli, significa cercare le soluzioni piuttosto che concentrarsi sui problemi, senza mollare mai fino al raggiungimento dell'obiettivo. Responsabilità. **La responsabilità dei comportamenti, delle decisioni, delle proprie azioni.** Le aziende di numerose società cadono nell'errore di non dare il giusto peso alla componente umana delle proprie risorse, analizzando esclusivamente i dati economici e prospettici, rischiando così di creare un disinteresse verso i bisogni personali e professionali dei dipendenti che si sentono messi all'angolo, poco coinvolti. Per stimolare la loro partecipazione e, di conseguenza, generare felicità sul luogo di lavoro è necessario inserire ogni singolo lavoratore all'interno di un virtuoso percorso di crescita. Ed è quello che la Box Marche ha cercato di fare in tutti questi anni: formazione, gratificazioni, valorizzazione dei punti di forza, ascolto, opportunità di carriera: sono questi alcuni dei tasselli immancabili all'interno della strada che conduce alla felicità di ogni lavoratore. E alla sua massima produttività. Pensando al benessere dell'azienda intesa come un unico sincronico lavoro di squadra, la Box Marche ha costruito un'equazione virtuosa non solo per un business di successo duraturo, ma per legami aziendali forti e solidali. **Matteo Principi** Sindaco di Corinaldo

## GRAZIE MARI

Maria ha lavorato insieme a noi della Boxmarche per oltre **40 anni**, ha dato l'anima per l'Azienda, ne ha condiviso i valori e supportato le scelte con **passione, umiltà, determinazione e rispetto** per i colleghi, amici, clienti e fornitori. È stata al nostro fianco, **amica, instancabile lavoratrice, collaboratrice leale, consigliera illuminata.** Grazie al suo contributo, impegno e dedizione la Boxmarche ha conseguito risultati importanti permettendo alle Persone di crescere professionalmente e moralmente. Maria, con l'esempio, ci ha insegnato il **senso di appartenenza.** Il mondo di oggi ha bisogno non tanto di maestri, ma di testimoni e Maria è stata testimone perché da sempre ha creduto e ha avuto fede nell'Azienda in cui ha lavorato. Se n'è andata alla fine dell'anno senza neppure poter conoscere i risultati del suo lavoro; siamo andati a trovarla pochi giorni prima, abbiamo parlato di tante cose di lavoro e non, nella sua immensa sofferenza aveva trovato la forza di fare delle battute e dei sorrisi... era preoccupata solo di non aver terminato di fare alcune cose in ufficio...Puoi stare certa Maria che il tuo lavoro lo hai portato a termine molto bene, e noi tutti ti ringraziamo... A te la vita non ha dato tanta felicità, Tu a noi hai lasciato un **grande patrimonio di amore e di felicità.** A noi, Maria hai insegnato tra le tante cose, di avere la maturità di poter dire "ho fatto degli errori", di avere il coraggio di dire "Mi dispiace", di avere la sensibilità di dire "Ho bisogno di te", di avere la capacità di dire "Ti amo". A noi hai insegnato di non mollare mai... soprattutto di non mollare mai le persone che ti amano! Quando incontrerai tuo padre Peppe, assicuralo che quaggiù è tutto sotto controllo e che le cose vanno bene e andranno sempre meglio perché c'hai pensato tu, perchè noi faremo quello che hai detto tu di fare.



## POEMA OPEROSO

1969 > 2019 > cinquant'anni di Boxmarche  
Racconti in musica di persone, lavoro e d'altro

Recital con **Fabio Ciceroni** voce narrante

**Michele Samory** tromba e voce

**Luca Cerigioni** piano e voce

da un'idea di **Giuliano De Minicis**

Corinaldo, domenica **26 maggio**  
Teatro Goldoni ore 21.15

Parole e musiche risuonano in una storia che già ci appartiene, che abbiamo vissuto o solo immaginato, che porta a riflettere e a cogliere spunti continuamente nuovi. Un cantastorie racconta i sogni e le gesta nati nella campagna di Corinaldo o forse di una qualsiasi altra delle Marche, piccoli accadimenti, uomini semplici dai valori forti e dalle radici profonde, legati al lavoro dei campi, capaci tuttavia di immaginare un futuro nuovo per i propri figli. È nata dalla terra la Boxmarche, un'impresa che è cresciuta lavorando la carta, i colori, le forme, costruendo con umiltà, attenzione e rispetto, il futuro di tanti figli. Una storia lunga cinquant'anni fatta della passione, responsabilità e sacrificio di tante persone che così, ogni giorno, con il loro lavoro scrivono un poema epico, un poema operoso, un patrimonio fecondo di idealità e saper fare, che appartiene a tutti.

**Giuliano De Minicis**



**Fabio Ciceroni**  
Letterato, studioso della marchigianità



**Luca Cerigioni**  
Inizia lo studio della musica all'età di 5 anni con Lucio Cammerucci. Si diploma in pianoforte nel 2003 ed in arrangiamento jazz nel 2006. Tra le esperienze più significative ci sono: • Resident piano e voce insieme a Romina De Luca, per 10 concerti a Casa Italia, Olimpiadi Pechino, Agosto 2008 • Blue note di Milano, 2012 (tastiere) • Film festival internazionale di Taormina, piano e voce 2013 • Orient express (treno storico) da Maggio 2014 piano e voce • Dubai, sestetto jazz - dal 2016. • Live al brunch di matrimonio di Wyatt Rockefeller 24 Settembre 2017. Oltre all'attività live prosegue da anni la composizione e registrazione di lavori personali.



**Michele Samory**  
Classe 1990, inizia i primi passi con la musica grazie all'aiuto del nonno, che gli fa suonare il suo stesso strumento: la tromba. Nel corso degli anni questa passione diventa sempre più forte, tanto da iscriversi al conservatorio e diplomarsi all'età di 20 anni. In seguito la passione per il jazz, la voglia di conoscere e di viaggiare lo portano a fare delle esperienze in Italia e all'estero e conoscere svariati insegnanti che lo motivano a continuare la sua strada proprio come sta facendo oggi. "La musica è la nostra colonna sonora, sta a noi decidere di volerla ascoltare."

